

Artrosi dell'anca: il presente e le future prospettive di cura

«È quasi banale dire che l'artrosi dell'anca trova nella sostituzione articolare con protesi la sua cura ideale». Lo dice il **Dott. Guido Grappiolo**, che oggi dirige l'Unità Operativa Orto2 dell'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano (Milano), ospedale dove ogni anno vengono effettuati quasi 2.000 interventi di protesi di anca e ginocchio l'anno, ma con una speciale vocazione alla protesica d'anca (70% circa). Il Dott. Grappiolo è il naturale prosecutore della scuola del Prof. Lorenzo Spotorno, che tanti allievi ha prodotto, avendolo sostituito prima all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi - su sua chiamata diretta - dal 2008 nell'Istituto Humanitas. Restando all'artrosi, nel 2007 la rivista scientifica "Lancet" definì la PTA (Protesi Totale di Anca) l'intervento del secolo per la dimostrata efficacia costi/benefici. «Negli anni '60 - prosegue Grappiolo - la procedura richiedeva circa due mesi di ospedalizzazione: oggi invece in alcuni centri, anche se per pochi casi selezionati, l'intervento viene eseguito in Day Surgery, col paziente dimesso il giorno stesso dell'intervento! Questo, a mio modo di vedere, è la vera innovazione che impatterà sul futuro della nostra disciplina per gli evidenti vantaggi per il paziente e per la sostenibilità di una sanità sempre più in affanno in tema di risorse economiche». Le protesi sono impiantate in numeri sempre crescenti: basta visitare il sito internet del Registro Italiano Artroprotesi per capire l'entità del fenomeno e l'assoluta necessità di monitorarlo. «Il registro



Chirurgia Computer Assistita, col casco il Dott. Grappiolo

ad oggi è purtroppo ancora volontario e la nostra scuola, con la fondazione "Livio Sciutto", ha contribuito ad alimentarlo. Porre l'attenzione sulla valutazione degli outcome (indicatori di risultato) e sulla medicina del valore, rappresenta il futuro». Importante il ruolo che hanno



Radiografia di una protesi

avuto la Chirurgia Computer Assistita (dal Dott. Grappiolo utilizzata tra i primi in Italia già nel 2000), le mini protesi, le vie di accesso mini invasive, l'introduzione dell'Artroscopia nella Chirurgia Conservativa (non protesica) e l'evoluzione delle tecniche anestesologiche e riabilitative, per avvicinarci alla futuribile "PTA in Day Surgery":

«Ma se oggi è normale vedere una paziente over 60 deambulante nel nostro reparto il giorno dell'intervento bilaterale in contemporanea di anca, lo dobbiamo alla nostra capacità di standardizzare e portare sul campo le spinte innovative della nostra scuola. Nel ricercare il nuovo vi sono è vero incognite e rischi, ma la ricerca non va frustrata, deve essere incentivata e semplicemente regolamentata». Il Dott. Grappiolo ama parlare delle protesi di rivestimento con mini-stelo (brevettata da Grappiolo e dal Dott. Spotorno e presente in foto a sx) impiantata 10 anni fa. Da allora Grappiolo e Spotorno hanno lavorato per la ricerca e l'innovazione per mettere a punto nuove protesi. Sempre in foto una protesi di ultima generazione (corta) di proprietà intellettuale del Dott. Grappiolo (commercializzata da Zimmer-Biomet), con tribologia ceramica vs polietilene reticolato ed arricchito da vitamina E. Info: www.fondazione.it